

N. 1 | Anno 2023

NOTIZIELO

EPILESSIA LOMBARDIA ONLUS

Poste Italiane S.P.A. Spedizione In Abbonamento Postale D.L.353/2003,conv.InL.27/02/2004, N°46) art.1commi2e3LO/MI





Cara ELO ti scrivo....	3
Sezione ELO Monza	4
L'intervista a...	5
Vacanza Nave Italia	6
Arteterapia in mostra	7
Cosa dice la legge	8
L'ansia da prendere per mano	9
Cara ELO ti scrivo....	10

*"Un grazie di cuore a tutti coloro
che hanno contribuito alla realizzazione
di questo numero di NotiziELO"*



Direttore responsabile:

Claudio Arrigoni

Capo redattore:

Rosaria Cellamare

Collaboratrice: Daniela Farina

impaginazione: Publi in srl

Editore:

ELO-Epilessia Lombardia Onlus

Redazione:

Via Laghetto, 2 - Milano

Stampa:

Grafiche Lama srl

Registrato presso Tribunale di Milano

N. 117 del 18/04/2016

Poste Italiane S.P.A. Spedizione
In Abbonamento Postale D.L. 353/2003,
conv. in L. 27/02/2004, N°46)
art.1commi2e3LO/MIA

Numero 1 - Maggio 2023

INCONTRIAMOCI

Cari amici,
per la prima volta mi trovo a dover scrivere sulla nostra newsletter in qualità di Presidente della nostra Associazione. Il compito non è certamente facile vista la indiscussa bravura di chi mi ha preceduto. La prima cosa che voglio dirvi è che farò del mio meglio sia nella scrittura, ma soprattutto nello svolgimento del compito che mi è stato assegnato. In questi primi mesi del 2023 abbiamo tutti cercato di tornare alla "normalità" dopo due anni di restrizioni, chiusure, e soprattutto paure dovute alla pandemia che ha devastato il mondo. Molti di noi hanno avuto gravi perdite nell'ambito delle loro famiglie e delle loro amicizie e il ricordo di queste persone rimarrà sempre nel nostro cuore. ELO ha cercato, per quanto possibile, di rimanere al vostro fianco utilizzando le modalità tecnologiche a disposizione, ma ora vorremmo tornare ad incontrarci di persona perché il linguaggio del corpo è uno strumento tanto potente quanto spesso inconsapevole che, tra le varie funzioni, permette a chi parla e a chi ascolta di ricevere riscontri continui sullo stato d'animo dell'uno e dell'altro. Abbiamo dunque ripreso una serie di iniziative importanti, quali arteterapia e teatroterapia, volte al miglioramento del benessere psicofisico attraverso l'espressione artistica dei pensieri, dei vissuti e delle emozioni. È ricominciata l'attività sportiva in palestra nonché l'organizzazione di periodi di vacanza, attività quest'ultima che ha vissuto, negli scorsi anni, numerose problematiche dovute alla pandemia. Alcuni gruppi di self-help hanno ricominciato in presenza così come l'attività di consulenza legale e psicologica. La sezione di Treviglio ha proseguito il progetto di avviamento al lavoro e la sezione di Pavia ha continuato la sua opera di promozione della ELO e di raccolta fondi. La Sezione di Monza, ha riaperto lo sportello di ascolto presso l'ospedale San Gerardo ottenendo significativi riconoscimenti per l'attività svolta da parte dell'equipe medica. Molte scuole ci hanno richiesto corsi di formazione e, a fianco della modalità online, alcune hanno ricominciato a preferire gli incontri in presenza. Anche quest'anno potremo tenere la nostra Assemblea annuale in presenza.



In occasione della Giornata Internazionale per l'Epilessia 2023, abbiamo organizzato, in collaborazione con la LICE, un Convegno che ha visto, a fianco della disamina di alcuni argomenti medico-scientifici, l'esposizione di alcune delle nostre attività e, in accordo con la campagna contro lo stigma promossa da IBE e ILAE, le testimonianze sui fenomeni di discriminazione che ancora affliggono le persone con epilessia. La realizzazione di tutto quanto vi ho descritto è stata ed è, ogni giorno, possibile non solo grazie alla grande disponibilità e passione dei nostri volontari, operatori e professionisti, ma anche al contributo delle vostre quote associative e donazioni. Non esiste sul territorio italiano altra associazione per persone con epilessia che offra una simile varietà di servizi ed attività. Dobbiamo tutti esserne orgogliosi! Concludo rinnovando l'appello per una vostra collaborazione diretta. Chiunque di voi ritenesse di poter dedicare un po' del suo tempo alla ELO non abbia timore a proporsi. Aiuto nella manutenzione quotidiana della nostra sede, supporto al lavoro di segreteria o alla gestione delle attività sono solo alcuni esempi di possibili e gradite collaborazioni. Dimenticavo... A proposito di incontrarsi di persona, io sono presente in associazione almeno un giorno a settimana. Chi avesse necessità di parlare con me o anche solo voglia di fare due chiacchiere, può contattare la segreteria per organizzare l'incontro.

Giovanna Contarini

Cara ELO ti scrivo....

A cura di Anna Maria Venturini

Gli amici mi chiamano Daisy. Sono una cagnolina Golden retriever di 1 anno festeggiato il 18 febbraio con gli amici dello SFA delle Vele di Rugacesio. Sono arrivata a settembre 2022 a casa di Lisa Marina, la mia padroncina dopo che la mia puppy trainer, Francesca, mi aveva insegnato tutto quello che necessita sapere un cucciolo ben educato che da grande avrà un futuro importante. Lisa è una bella ragazza di 22 anni che vive a Cassina de Pecchi con la sua mamma e suo fratello Luca. Quando sono arrivata in pianta stabile già avevo avuto modo di allacciare rapporti con Lisa. Spesso ci vedevamo al campetto di San Maurizio. Ci annusavamo vicendevolmente. Io ero piccola e lei mi teneva in braccio oppure mi faceva giocare con le palline. Ora sono cresciuta, anche Lisa è cresciuta. Lei si occupa di me a tempo pieno e io le dimostro tanta, tanta gratitudine. Non la perdo mai di vista, le sono sempre dietro come un'ombra qualche vol-



ta inciampiamo sui piedi l'una dell'altra.

Io dormo con lei, ogni tanto mi sento accarezzare il pelo, apro un occhio, ok tutto regolare "raga" e andiamo avanti a dormire tutte e due. Lisa mi porta allo Sfa tutti i giorni e io la seguo scodinzolando. Il mio compito è molto importante, so che Lisa ha bisogno di me e mi sto preparando con il mio addestratore, il signor Gianfranco Cancelli del Collare d'oro. Lisa acquista col tempo sempre più la responsabilità della mia cura e del mio benes-

sere, lo ricambio con dedizione. Più avanti imparerò a riconoscere l'arrivo delle crisi clonico /toniche che le capitano con una certa frequenza così si potrà sentire più tranquilla e sicura quando sarà in giro per il mondo; lo sarò il suo cane d'ausilio, un grande cane d'ausilio. Bauuuu!!!

Ciao.

Ci si vede in giro raga.

Vi aspettiamo a Teatro!

3

SCRITTO DA: EDOARDO ERBA

VIZIO DI FAMIGLIA

REGIA: DAVIDE BERVEGLIERI

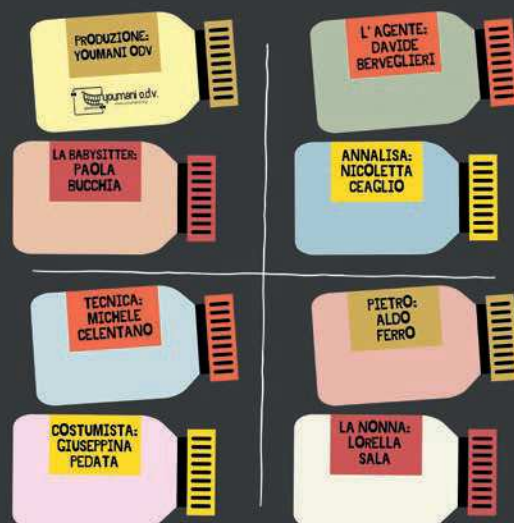
IL RICAVATO DELLA RACCOLTA FONDI VERRÀ UTILIZZATO PER LE MOLTEPLICI ATTIVITÀ SVOLTE DA ELO.

DATA: DOMENICA 28 MAGGIO
ORE: 17.00

INFO E PRENOTAZIONI:
0276000850 OPPURE
3939056990 (ANCHE WHATSAPP)

LUOGO: TEATRO WAGNER
PIAZZA WAGNER, 2
MILANO

INGRESSO: 20,00€



Gli amici di ELO -
Epilessia Lombardia Onlus
vi invitano a teatro!
www.epilessialombardia.org



Giornata Internazionale per l'Epilessia Nuovi approcci al trattamento delle persone con epilessia: medicina e non solo

L'evento è stato organizzato dalla Prof.ssa Aglaia Vignoli, coordinatrice LICE Lombardia e Direttore della U.O. Neuropsichiatria dell'Ospedale Niguarda in collaborazione con l'Associazione Epilessia Lombardia Onlus, Presidente Dott.ssa Giovanna Contarini.

L'obiettivo dell'evento è stato quello di aggiornare le persone con epilessia in merito ai possibili e differenti approcci terapeutici in ambito medico e non solo. La Dott.ssa Valentina Chiesa ha illustrato i nuovi trattamenti farmacologici, mostrando che la ricerca in questo campo è molto attiva con l'introduzione negli ultimi anni di numerosi nuovi farmaci anticrisi; il Prof Pierangelo Veggiotti ha parlato della dieta chetogenica, delle sue modalità di esecuzione e dei risultati, sottolineando la sua utilità in alcune forme particolari di epilessie; infine la Dott.ssa Veronica Pelliccia ha trattato l'argomento della terapia chirurgica dell'epilessia che può offrire ai pazienti, dopo adeguata valutazione e selezione, una prospettiva concreta di guarigione.

Ampio spazio è stato poi dato ad alcuni interessanti nuovi approcci "terapeutici" oltre la medicina rappresentati dai "seizure alert dog-cani d'allerta epilessia" e dall' "ArteTerapia Epilessia". Gianfranco Cancelli, dell'Associazione "Il Collare d'oro" di Milano, ha illustrato il supporto pratico e anche psicologico che i cani, adeguatamente addestrati, possono dare alle persone con epilessia. I cani d'allerta sono in grado di aiutare il paziente a gestire la crisi epilettica, anche nella sua manifestazione convulsiva, attraverso comportamenti mirati per evitare situazioni di pericolo e per soccorrere il paziente, per chiamare i soccorsi e



addirittura per aiutare il paziente ad assumere una eventuale terapia d'emergenza.

La presenza costante di un animale accanto al paziente e il naturale sviluppo di un rapporto di reciproca fiducia e necessità, permette al paziente di avere anche un supporto psicologico e un beneficio che sicuramente vanno oltre la gestione dell'evento acuto. L'ArteTerapia allo stesso modo rappresenta un'importante possibilità per le persone con epilessia di essere libere di esprimere sé stesse, di scoprire i propri talenti e di dare il meglio di sé, al di là della patologia che quindi imparano a non considerare come un limite.

Questi due supporti terapeutici innovativi e complementari a quelli tradizionali di ambito medico, permettono ai pazienti di guardare oltre la propria patologia e valorizzano molto l'aspetto psicologico che da sempre è fondamentale per chi si trova a convivere quotidianamente e, nella maggior parte dei casi, cronicamente con l'epilessia, non solo per la patologia in sé ma anche per le conseguenze sociali correlate all'epilessia.



Tutto questo perché da sempre per le persone con epilessia e i loro familiari, la malattia e la sua manifestazione clinica rappresentata dalle crisi epilettiche, non sono gli unici, e in alcuni casi, nemmeno i più importanti problemi da affrontare e con cui imparare a convivere. Nel Convegno grande rilievo è stato dato allo stigma e alla discriminazione che da sempre affliggono le persone con epilessia e i loro familiari. Attraverso l'intervento dei relatori, in particolare della Presidente della Federazione Italiana Epilessie Avvocato Rosa Cervellione, è stato sottolineato quanta fatica ancora oggi facciano le persone con epilessia ad avere una vita quanto più normale possibile e ad avere

riconosciuti i propri diritti. Particolarmente emozionanti e significativi sono stati gli interventi di alcuni pazienti e dei loro familiari. La loro testimonianza diretta ci ha mostrato nitidamente i problemi quotidiani che ad esempio i bambini con epilessia devono affrontare a scuola, a causa di insegnanti non sempre disposti ad aiutarli e a supportarli nello studio e nell'inserimento nella classe, e di compagni che spesso evitano di coinvolgerli. Oppure le discriminazioni nel mondo del lavoro, in cui il solo fatto di avere l'e-



pilessia fa sì che i pazienti non siano ritenuti idonei a svolgere mansioni lavorative che, invece, potrebbero tranquillamente svolgere nel migliore dei modi. Queste stesse problematiche sono emerse anche dalle numerose e interessanti domande del pubblico presente in sala sottolineando in modo chiaro quanta poca conoscenza ancora ci sia per quanto riguarda l'epilessia intesa come patologia e per quanto riguarda l'epilessia e il suo rapporto con le comuni attività della vita quotidiana, lavorativa e sociale. Purtroppo c'è ancora tanta strada da fare per aiutare i pazienti ad avere una vita normale, al massimo delle proprie possibilità, e ad andare oltre la patologia. Il futuro delle persone con epilessia può e deve essere migliore attraverso la diffusione di una maggiore conoscenza di questa patologia e attraverso un maggior supporto sociale.



Riflessioni sul Convegno



A cura di **Roberta M.**

Il 18 febbraio ho partecipato al Convegno per la giornata Internazionale per l'epilessia 2023 svoltosi nell'Aula Magna dell'Ospedale Niguarda.

Ascoltando i vari Professionisti, ognuno con il suo differente approccio nei confronti della malattia (Dieta Chetogenica, Farmaci, Chirurgia), nella mia mente, si sono accese tante "lampadine" di speranza e di idee. E forse, più di tutto, mi ha colpito ciò che verso la fine ha detto la Prof.ssa Vignoli: per i casi più complessi, soprattutto di persone farmacoresistenti si possono fare una sorta di "riunioni" di specialisti. Credo che questa idea offrirebbe una grande occasione di studio quando non si riesce a trovare la cura giusta. Sapere che diverse "menti" esaminano il tuo caso, penso possa aiutare, oltre che a trovare una diversa soluzione, anche a superare il dubbio che spesso ci assale di non aver fatto la scelta giusta in merito al medico che ha in cura nostro figlio o di non aver fatto abbastanza nel trovare una soluzione, dubbio

che spesso porta a sentirti isolato, depresso e confuso.

È stato affrontato anche il problema dello "stigma" che ancora accompagna le persone con epilessia. Una madre ha portato l'esperienza di suo figlio alle prese con un mondo scolastico molto poco accogliente e soprattutto indifferente di fronte alle sue difficoltà, fragilità e sofferenza. Come riavvolgendo una pellicola di un film, mi sono tornati alla mente diversi episodi della vita scolastica di mio figlio: il dolore e quella sensazione di emarginazione ed estraneazione messi in atto, spesso, dai professori che per primi avrebbero dovuto essere garanti

del suo benessere e integrazione nell'ambiente scolastico. Tutto è riemerso più vivo e doloroso che mai! Una giovane donna ha raccontato, inoltre, la discriminazione messa in atto nei suoi confronti in fase di concorso e assunzione nell'ambito lavorativo e quante peripezie e forza di volontà ha dovuto mettere in campo per non farsi abbattere!

Mentre ascoltavo le loro testimonianze, maturava in me la consapevolezza che dimenticare non serve a sentirsi meglio ma è invece importante sensibilizzare e far capire agli altri quanti problemi e difficoltà, un ragazzo/a affetto da epilessia e, insieme, la sua famiglia, devono affrontare ogni giorno anche per le piccole cose che agli altri possono sembrare scontate. Penso infine che, convivere con le crisi, assumere quotidianamente dei farmaci, subirne l'effetto positivo e negativo e riuscire a stare al passo con la società è davvero da Super Eroi, e queste persone ci provano tutti i giorni!



IN RICORDO DI ALFREDO

È mancato all'affetto di Alberto e di tutti i suoi cari Alfredo Anderloni. Lo ricordiamo con gratitudine e riconoscenza per il suo impegno costante nell'ambito della disabilità. Fondatore e Presidente di Fondazione Idea Vita, ha promosso la nascita di numerosi siti di residenzialità a favore di persone fragili. Ci ha insegnato con semplicità e fermezza che la diversità è una risorsa e non un ostacolo da superare.

EPILESSIA: un aiuto può arrivare a tavola

LA DIETA CHETOGENICA

A cura di **Daniela Farina**

Come ampiamente descritto durante il convegno indetto per la giornata internazionale dell'epilessia 2023, tenutosi il 18 Febbraio presso l'Aula Magna dell'Ospedale Niguarda, dal Prof. Pierangelo Veggiotti - Direttore Neurologia Pediatrica Ospedale Buzzi di Milano - un valido aiuto si può avere dalla dieta chetogenica.

Una importante riduzione delle crisi epilettiche è quanto osservato nelle persone con epilessia farmaco-resistente chiamate a seguire la dieta chetogenica. Si tratta di un particolare regime alimentare da seguire sotto costante controllo medico, che ha come obiettivo quello di ridurre in modo drastico i carboidrati, aumentando di contro le proteine e soprattutto i grassi. Lo scopo principale di tutto questo è costringere l'organismo a utilizzare i grassi come fonte di energia; questo stato cronico che si crea, viene chiamato chetosi.

Una condizione favorevole di questa dieta è che determina una riduzione o una totale scomparsa della sensazione di fame che favorirà la buona riuscita della perdita di peso.

La dieta chetogenica può essere semplificata in 4 fasi principali:

- privazione dei carboidrati
 - insorgenza della chetosi
 - accelerazione del dimagrimento e produzione di corpi chetonici
 - eliminazione dei corpi chetonici attraverso la diuresi
- Si tratta comunque di una terapia dietetica non adatta



a tutti i pazienti e che non può essere seguita per tutta la vita e che va fatta sotto controllo medico, ma può essere adottata per diversi anni da bambini e in alcuni casi si ha una remissione del 90% delle crisi epilettiche, con effetti collaterali quasi nulli.



Cosa dice la legge **QUESITI SULLA FIGURA DELL'AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO**



Quale è la legge che disciplina la figura dell'amministratore di sostegno?

La legge n. 6 del 2004 ha introdotto nell'ordinamento italiano l'istituto dell'amministrazione di sostegno. Si tratta di una misura che ha lo scopo di tutelare le persone prive in tutto o in parte di autonomia nell'espletamento delle funzioni della vita quotidiana. L'art.

1 della legge n. 6 del 2004 prevede, infatti, che "la presente legge ha la finalità di tutelare, con la minore limitazione possibile della capacità di agire, le persone prive in tutto o in parte di autonomia nell'espletamento delle funzioni della vita quotidiana mediante interventi di sostegno temporaneo o permanente".

Da chi può essere fatta la richiesta e da chi viene nominato?

L'art. 3 della legge n. 6 del 2004 prevede che la richiesta può essere fatta al giudice tutelare del tribunale dove è residente il beneficiario dalle seguenti persone:

- Beneficiario della misura (anche se minore, interdetto, o inabilitato)
- Persona stabilmente convivente
- Parenti entro il quarto grado
- Affini entro il secondo grado
- Tutore dell'interdetto
- Curatore dell'inabilitato
- Unito civilmente in favore del proprio compagno
- Pubblico ministero

Quali sono i compiti dell'amministratore di sostegno?

I compiti di ordinaria amministrazione dell'ammini-



stratore di sostegno sono descritti nel dettaglio nel decreto di nomina.

A titolo meramente esemplificativo e non esaustivo si ricorda: la gestione del conto in banca, il ritiro della pensione, pagamenti in nome e per conto dell'amministrato, richiesta per ottenere la pensione o indennità di accompagnamento a nome dell'amministrato; richiesta di rilascio di un documento d'identità, di certificati medici, di cartelle cliniche, di estratti conto bancari o postali, presentazione della dichiarazione dei redditi.

Per quanto riguarda gli atti di straordinaria amministrazione, come ad esempio l'acquisto di un'automobile o un immobile, si deve chiedere l'autorizzazione al giudice tutelare. Inoltre, l'amministratore di sostegno deve periodicamente (di solito annualmente) riferire al giudice riguardo allo stato di salute e lo stato patrimoniale del beneficiario presentando presso la cancelleria il rendiconto.

È previsto un compenso per l'amministratore di sostegno?

La legge non prevede una remunerazione, ma tuttavia è riconosciuto un equo indennizzo per gli amministratori di sostegno esterni alla famiglia, come possono essere avvocati o commercialisti.

In tali casi vengono riscontrate dal Giudice Tutelare valide ragioni per derogare alla presunzione di gratuità dell'ufficio e dunque ai sensi dell'art. 379 C.c. "considerando l'entità del patrimonio e le difficoltà dell'amministrazione" e **riconoscere al professionista amministratore un'indennità annuale** per il tempo e le risorse dedicate alla gestione del beneficiario e ai suoi interessi, soprattutto quando esse siano numerose e complesse.



Incontro di gruppo con i bambini di una scuola primaria statale milanese per affrontare le epilessie

Il 1° marzo 2023 l'associazione ELO ha svolto un incontro di gruppo con i bambini di una scuola primaria statale milanese per affrontare il tema delle epilessie nei bambini. All'incontro hanno partecipato i bambini di una classe seconda, un loro insegnante, la presidente dell'Associazione ELO ed io, psicologa e psicoterapeuta consulente dell'associazione. E' stato un momento molto emozionante sia per noi che per i bambini. Abbiamo letto una storia "Sara e le sbruline di Emily" di Rachele Giacalone. I bambini hanno ascoltato con molta attenzione la storia e hanno osservato bene i disegni della storia che abbiamo mostrato loro durante la lettura. C'è stato quindi un momento di ascolto, un momento di silenzio dove ciascun bambino ha avuto l'opportunità di osservare le immagini ed infine un momento di condivisione con i compagni. I bambini sono stati sollecitati a condividere con il gruppo che cosa della storia li ha colpiti maggiormente. Ciascun bambino ha espresso il proprio punto di vista spiegando anche il motivo della scelta. Qualcuno è rimasto colpito da parti della storia ascoltata, qualcun altro è rimasto colpito dalle immagini. Alcuni bambini hanno raccontato esperienze vissute in cui hanno avuto paura come ad esempio la paura di una visita dal dentista, paura di una visita medica, ecc. Abbiamo osservato che molte paure hanno a che fare con le visite mediche. I bambini hanno raccontato quali strategie utilizzano per affrontare le loro paure e sono emerse moltissime risorse. Molti bambini hanno espresso che la loro paura diminuisce quando nello studio di un medico trovano delle caramelle, dei cioccolatini, qualcosa di dolce e rassicurante. Altri bambini hanno riferito che la paura diminuisce quando qualcuno come ad esempio la mamma, il papà, la nonna, il nonno tiene



loro la mano. Un aspetto molto importante per tutti i bambini risulta essere la vicinanza fisica, la prossimità, il contatto con le figure primarie. Piano piano e con i loro tempi i bambini hanno verbalizzato come si sentono quando qualcuno sta male in classe e quali azioni mettono in atto con il compagno o la compagna che sta male. Nel gruppo classe sono emerse moltissime risorse, sensibilità e fiducia reciproca. Non è un caso che siano emerse anche "Le sbruline di Emily" nel senso che la bambina con epilessia ha detto: "Io ho le sbruline". Anche grazie a questa esperienza si evidenzia come l'epilessia possa essere vissuta come uno dei possibili modi di vivere una condizione di sofferenza al pari di tutte le altre senza che essa debba produrre uno stigma sociale negativo. Risulta importante poter realizzare questo tipo di esperienza dove coinvolgere non solo i genitori e gli insegnanti ma anche i bambini e i ragazzi per abbassare i possibili effetti sociali negativi che ruotano attorno all'epilessia. Grazie a chi ci ha dato l'opportunità di essere lì in quel momento, vicino a questa bambina e ai suoi compagni di classe.



TEATRO BEN-ESSERE: il counselor incontra il teatro

A cura di **Nicoletta Ceaglio** - Professional Counselor a mediazione teatrale - Volontaria di Youmani OdV

Sapete, risale a vecchia data l'incontro tra teatro e psicologia diventando nel tempo un vero e proprio protocollo per prevenire e recuperare varie forme di disagio psicologico.

"Il teatro è un mezzo per giocare alla vita, diventando protagonista, regista e conoscerne la fine. È un modo di rivedersi da diversi punti di vista, avere delle strategie con tante possibili interpretazioni. Il fine è quello di stimolare risorse e processi creativi utili a generare il cambiamento necessario che porti ad un ben-essere psicofisico." È una forma di relazione di gruppo dove le tecniche teatrali vengono usate con l'obiettivo di riavvicinare il corpo e la mente, sbloccare le tensioni, far emergere le emozioni, far esperienza osservandosi per acquisire consapevolezza e favorire una nuova e migliore conoscenza di sé stessi.

Nel laboratorio di Counseling Teatrale, si affrontano tematiche del momento aiutando a trovare soluzioni efficaci da mettere in pratica nel quotidiano.

Fare l'attore vuol dire essere costantemente alle prese con più rappresentazioni, così come nella vita si hanno più ruoli: da figlio a genitore, da partner ad amico ecc.

Teatro Ben-essere con ELO. "Sol-tanto creando, creandosi, ci si trova!" - Pirandello - Il proposito è quello di utilizzare il Teatro come



messa in scena dei propri vissuti, cercando di giungere alla conoscenza di sé e delle proprie emozioni. Un lavoro di gruppo i cui effetti si fondono nella vita reale.

Recitare ovvero "giocare" a essere ciò che vorremmo essere, a essere coraggiosi, a essere diversi da quel che siamo e, dopo esserci sperimentati "per finta", trovare la forza per provarci sul serio nella vita di tutti i giorni. È dalla accettazione di noi stessi che inizia il cambiamento: un per-

corso incentrato sulle risorse presenti in ogni singola persona, con lo scopo di promuovere empatia, socializzazione e collaborazione tra i partecipanti arrivando a creare un clima di Ben-essere.

TEATRO BEN-ESSERE è parte di un percorso "teatrale" di gruppo in cui divertendosi si recita mettendo in scena anche spaccati di vita propria. È dimostrato che la recitazione ha la capacità di alleggerire l'individuo da situazioni che possono creare sofferenza e disagio.

Al termine del percorso, "attori" e "spettatori" tornano alla loro vita alleggeriti dalla condivisione, consapevoli e fiduciosi del saper mettere in pratica quel che succede in scena, affrontando con determinazione situazioni da cui prima ci si sentiva oppressi.



Sostieni la nostra Associazione. Dona il tuo **5x1000** a ELO.

C.F. 97090220159



Cosa facciamo:

- FORMAZIONE NELLE SCUOLE
- SELF-HELP: GRUPPI DI AUTO-MUTUO-AIUTO
- CONSULENZA LEGALE
- SOSTEGNO PSICOLOGICO
- SPORTELLI DI ASCOLTO OSPEDALIERI
- VACANZE
- PALESTRA - COORDINAMENTO MOTORIO
- LABORATORIO ARTISTICO-ESPRESSIVO
- LABORATORIO TEATRO BENESSERE
- PROGETTO PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO

ELO - Epilessia Lombardia Onlus

Via Laghetto, 2 - 20122 Milano
Tel. 02 76000850 - 02 89828010
www.epilessialombardia.org
info@epilessialombardia.org



